

Verso i Mondiali

Stasera l'Europa scende in campo con dieci incontri decisivi In Polonia l'Inghilterra cerca la vittoria sicurezza La Jugoslavia di Katanec e Jozic fa passerella con la Norvegia Nel gruppo 6 alla Spagna basta un pareggio in Ungheria

# Grande roulette per Italia '90



Michel Platini: la sua Francia già fuori da Italia '90 stasera gioca con la Scozia

Per i sette gironi della zona Europea quella di oggi sarà una giornata cruciale ai fini della qualificazione a Italia '90. Una vera indigestione di calcio: dieci incontri, cinque dei quali trasmessi in tv. Stasera potrebbero uscire altri nomi sicuri da aggiungere a quelli di Italia, Argentina, Brasile, Uruguay, Jugoslavia e Costa Rica. Sei gli italiani in campo: Rijkaard, Van Basten, Barros, Vincze, Jozic e Katanec.

STEFANO PAPA

**ROMA. Gruppo 1.** Bulgaria-Grecia e Danimarca-Romania. La prima è una partita senza stona, riservata solitamente agli amanti delle statistiche, in quanto le due nazionali sono da tempo tagliate fuori e senza speranza. L'incontro di Copenaghen invece è di vitale importanza per i danesi. Laudrup & Co. sono in ritardo di un punto rispetto ai romeni e quindi obbligati a vincere. In caso contrario la Romania - che ha la possibilità di giocare in casa il re-match - avrà in tasca la qualificazione al novanta per cento.

**Gruppo 2.** Polonia-Inghilterra. Per gli inglesi una vittoria significherebbe qualificazione. C'è da aggiungere che un'eventuale vittoria degli svedesi (a pari punti in classifica con gli uomini di Robson) tra quindici giorni a Varsavia, risulterebbe a quel punto del tutto irrilevante. La differenza tra le due nazionali che guarda alla graduatoria con otto punti parla infatti nettamente a favore dei britannici. Alla Svezia non resterebbe altro che sperare nel ripescaggio, come una delle due migliori seconde classificate dei gironi a quattro squadre.

ze di qualificazione sono aggregate all'esito della partita di stasera. Ottenere i due punti in palio non sarà impresa agevole: sia per le difficili condizioni ambientali, sia soprattutto per le assenze degli infortunati Gullit e Vanenburg.

**Gruppo 3.** Jugoslavia-Norvegia. Francia-Scozia. Per gli uomini di Ivica Osim, la partita di stasera contro i modesti norvegesi rappresenterà una vera e propria passerella dinanzi al pubblico amico: per festeggiare la già ottenuta qualificazione al Mondiale. Nell'altra partita in programma al Parco dei Principi, la Scozia cercherà contro i transalpini di Michel Platini di ottenere quel punto che ancora le manca per potersi considerare qualificata a tutti gli effetti. «Roy» Michel, intervistato in proposito, si è detto - nonostante la sua nazionale non possa più chiedere niente in fatto di qualificazione - contrario a concedere regali. Ed ha aggiunto che la lenta ma efficace opera di ricostruzione dei «galles» dovrà cominciare a dare i primi frutti già da stasera.

**Gruppo 4.** Galles-Olanda. Per i tulipani le residue speranze di qualificazione sono aggregate all'esito della partita di stasera. Ottenere i due punti in palio non sarà impresa agevole: sia per le difficili condizioni ambientali, sia soprattutto per le assenze degli infortunati Gullit e Vanenburg.

fatta. Nell'altro incontro, il Portogallo gioca le sue ultime carte col Lussemburgo, sul «neutro» di Saarbrücken. Oltre a vincere dovrà sommergere di gol la formazione del Granducato per migliorare la differenza reti. Tutto questo in vista dell'incontro casalingo che lo vedrà opposto alla Cecoslovacchia, attualmente seconda in classifica con due punti di vantaggio (e differenza reti migliore). Una sfida decisiva: e i lusingati l'afroterranone senza la stella Futre, squalificato per due turni dalla Disciplina della Fifa dopo la sceneggiata messa in atto nel match con la Cecoslovacchia.

**Gli italiani.** Saranno sei i giocatori stranieri del nostro campionato impegnati stasera nel mercoledì europeo. Assente Gullit, nell'Olanda gioca Rijkaard mentre il convalescente Van Basten almeno inizialmente dovrebbe finire in panchina. Nella Jugoslavia scenderanno in campo il libero cecenate Jozic e il centrocampista tutolare della Sampdoria, Katanec; l'ungherese del Lecce Vincze troverà finalmente spazio almeno nella sua nazionale; lo inventivo Rui Barros va in campo col Portogallo.

## Basket. Stasera campionato Derby emiliano a Reggio con Bon «promosso» nuova stella di Bologna

LEONARDO IANACCI

**ROMA.** Quarta giornata di campionato e primo turno infrasettimanale della stagione. Le partitissime della giornata sono quelle di Roma tra Messaggero e Ranger e di Livorno tra Enimont e Benetton. La Philips - vedova Ivanoni - sfumata la possibilità di ingaggiare l'ala dei Detroit Ricky Mahom, aspetta il «sì» di un altro asso statunitense. Il nome è top-secret, per ora si conosce solo l'ingaggio, 800.000 dollari e il ruolo, quello di ala alta.

batoste. Ricordo in particolare una sconfitta incredibile proprio a Bologna. Allora la Virtus si chiamava Granarolo, avrebbe vinto lo scudetto quell'anno. Bene, ci riflito 45 punti di scarto. Brunamonti mi sembrava un folletto imprevedibile. Per fortuna che adesso è mio compagno di squadra». Bologna, quindi, nel destino di questo frilulano che nei quattro anni passati a Forlì pensava di essere già perduto per il basket di vertice. «Quell'esperienza mi ha maturato come giocatore e anche come uomo. La capacità tipica dei romagnoli di sdrammatizzare, di vivere con serenità ogni momento della giornata mi hanno aiutato moltissimo. E in questo devo ringraziare il mio ex allenatore Pancotto. Però a Forlì pensavo di essere tagliato fuori dal grande giro, ormai non ci pensavo più».

Il personaggio del giorno non è un riccone americano, ma un italiano dal nome bulgofilo: Lauro Bon, 28 anni, gregario di lusso arrivato alla Knorr dopo un lungo girocircò a Forlì. Dall'anonimato della A2 ai riflettori del basket di vertice, Bon ha conosciuto solo a 28 anni i grandi palcoscenici. La telefonata «storica» che può cambiare una vita arrivò una mattina d'estate. «Ricordo come se fosse ieri quel 7 luglio 1988 - scorse Bon - Prima l'addio di Villalta a Bologna dopo 13 anni, poche ore dopo la mia investitura ufficiale da parte della società bianconera e la consegna della maglia numero «15». Ho toccato il cielo con un dito, passare alla Knorr dopo sei anni di provincia mi sembrava un sogno».

La chiamata della Knorr - alle prese con un dopo-Villalta difficile da gestire - arrivò quindi inaspettata per questa ala bassa dotata di un ottimo tiro da tre. Villalta è una delle colonne storiche della pallacanestro italiana e a Bologna era una specie di «otema», dentro e fuori dal campo. All'inizio ho temuto, poi ho capito che non dovevo inseguire la sua ombra ma cercare di mostrare ai bolognesi il miglior Bon. Solo quello. Dopo i 29 punti segnati domenica al Messaggero mi sono sentito dire: «Hai tirato dalla stessa posizione di Villalta, hai fatto lo stesso tiro». Ho risposto: «No, ho solo trovato quella di Lauro Bon...».

## Riflettori su Livorno

SERIE A1. 4ª giornata (ore 20,30)

ENIMONT-BENETTON (Baldi-Colucci) SCAVOLINI-IRGE (Indrizzzi-Pironi) PHONOLA-PANAPESCA (Belisari-Zepplini) ARIMO-PAINI (Cazzaro-D'Este) VIOLA-PHILIPS (Rudellat-Zucchelli) RIUNITE-KNORR (Tallone-Paronelli) ROBERTS-VISMARA (Maggiore-Fiorito) MESSAGGERO-RANGER (Reatto-Tullio)

Classifica: Ranger, Enimont, Philips, Scavolini, Knorr 6; Arimo e Viola 4; Vismara, Messaggero, Roberts, Phonola, Benetton 2; Riunite, Paini, Irge, Panapesca 0.

SERIE A2. 4ª giornata (ore 20,30)

HITACHI-STEFANEL (Pasetto-Nelli) KLEENEX-JOLLY (Marchis-Marotto) MARR-ANNABELLA (Bianchi-Cagnazzo) FILODORO-IPIFIM (Garibotti-Nuara) BRAGA-ALNO (Zancanella-Pozzanan) SAN BENEDETTO-GLAXO (Nitti-Corsa) TEOREMA-GARESSIO (Pigozzi-Guermini) POPOLARE-FANTONI (Duranti-Pascurri)

Classifica: Gareccio e Stefanel 6; Filodoro, Kleenex, Ipifim, Annabella, Glaxo, Fantoni e Marr 4; Hitachi, Popolare, Jolly e Alno 2; Teorema, San Benedetto e Braga 0.



Jackie Charlton, 54 anni, ex capitano della nazionale inglese che vinse la Coppa Rimet del '66. Con lui alla guida l'Eire sta raccogliendo traguardi inediti contro l'Irlanda cerca la prima qualificazione ai Mondiali della sua storia

## D'Elia dirige il caldissimo derby irlandese

**DUBLINO.** C'è una squadra che stasera potrebbe avere il passaporto quasi validamente per i Mondiali italiani. Si tratta dell'Eire di Jackie Charlton, piacevole sorpresa agli Europei '88 (fu eliminata a stento dall'Olanda, dopo aver costretto l'Urss a un soffertissimo pareggio) e che ora sta confermando la bontà del suo calcio fatto di pressing, contropiede e tanta buona volontà. Tuttavia l'impegno del «verde» non sarà dei più facili visto che sono attesi da una sorta di derby con l'Irlanda del Nord. All'interno del girone 6, guidato dalla Spagna con dieci punti, l'Eire è seconda con otto, seguita a una lunghezza dall'Ungheria. Tagliate fuori Malta e la stessa Irlanda. Dunque, sperando in una vittoria con gli irlandesi e confidando in un risultato positivo della Spagna in partita contro i magiari (fra i quali giocherà il leccese Vincze, la partita sarà trasmessa in differita su Capodistria alle 20,30), l'Eire vede l'Italia '90 assai più vicina. La gara, trasmessa in diretta su Capodistria alle 13, sarà arbitrata dall'italiano D'Elia. Per l'Eire, in sostanza, una partita di grande valore e praticamente decisiva: perché poi il match del 15 novembre contro Malta non dovrebbe riservare sorprese sgradevoli.

## Vietato l'imbarco per l'Inghilterra ai tifosi olandesi

**ROTTERDAM.** Mare «off limits» per i sostenitori della nazionale olandese. «Vietato l'imbarco ai tifosi» hanno scritto su un cartello le compagnie marittime dei Paesi Bassi. I tifosi olandesi che volevano andare in Inghilterra per assistere alla partita Galles-Olanda, in programma oggi a Cardiff, dovranno trovare un diverso mezzo di trasporto. La capitolazione di questo ostracismo è la compagnia «North Sea Ferries» che ha rifiutato di imbarcare un gruppo di dieci tifosi olandesi. Questa compagnia, che i traghetti collegano a Hull (Gran Bretagna) con Rotterdam (Olanda) e Zeebrugge (Belgio), si rifiuta sistematicamente da un anno di imbarcare tifosi di ogni nazionalità, sia italiani che in gruppo. Le altre due compagnie, «Olau Lines» e «Star Line», hanno deciso di seguire la scia. Vietati i traghetti olandesi, ai fan dei tulipani non resta che rivolgersi alle compagnie belghe o prendere l'aereo. In vista dell'incontro, valido per le qualificazioni ai Mondiali del '90, otto poliziotti olandesi, in rappresentanza delle città coinvolte in episodi di violenza legata al calcio, sono andati a Cardiff per «consigliare» i colleghi gallesi.

## Bartali «Facciamolo senatore a vita»

**ROMA.** La proposta è scaturita nel corso delle manifestazioni per il premio «Città di Cortona-sport», conferito quest'anno appunto a Ginettaccio, che festeggiava anche il suo 75° compleanno, ad Adriano Panatta, a Arlongoni e a Rocca. Perché hanno suggerito gli organizzatori, applauditissimi - non si pensa di proclamare senatore a vita, dopo scienziati, storici, poeti, uomini di teatro e di cultura, anche uno sportivo che ha illustrato, con le sue vittorie, il paese? E quale migliore candidato se non il grande Bartali di tante vittorie? Certo che se la proposta fosse accolta, a palazzo Madama se ne sentirebbero delle belle... «Tutto sbagliato, tutto da rifare...».

## Ciclismo. Alla Milano-Torino vince il tedesco Golz, alle sue spalle altri tre stranieri Va di moda la bici senza frontiere

**GINO SALA**  
**TORINO.** L'aria del Valente è una seconda carezza per il tedesco Golz che a distanza di un anno vince la Milano-Torino sfrecciando con disinvoltura sul norvegese Pedersen, lo svizzero Rominger e lo spagnolo Lejarreta, un elemento, quest'ultimo, ancora in palla nonostante le fatiche di un Giro di Spagna, di un Giro d'Italia e di un Tour de France disputati in prima linea. Al contrario sembrano tutti stanchi, i corridori italiani, schiacciati per l'ennesima volta dai forestieri nella prima prova del Tricolore che continuerà domani col Giro del Piemonte, per terminare sabato col Giro di Lombardia, ultima gara di una stagione nera per gli italiani. Ieri abbiamo sperato in Gianni Bugno, una speranza rimarcata dal piccolo margine che il capitano della Chateau d'Ax aveva sulla punta del Colle di Superga, 11" e tre compagni di viaggio che il nostro atleta avrebbe potuto battere in volata. Mancavano dieci chilometri alla conclusione e Francesco Moser racconta: «Ho visto Golz affrontare la vertiginosa pendenza senza toccare i freni, Bugno e il sovietico Ivanov perdevano terreno, curva dopo curva, superati da avversari che avevano ceduto in salita, quasi fermi al cospetto di altri che andavano recuperando posizioni su posizioni». Un finale mortificante anche per Fondriest, purtroppo, una Milano-Torino con Volpi al quinto posto e ben otto stranieri prima di Bugno e Della Santa, come a dire che siamo precipitando sempre più in basso. Era la corsa più vecchia del mondo, anno di nascita il 1876, partenza alle ore quattro di quel 25 maggio e mentre si profilava l'alba gli otto concorrenti pedalavano sotto un cielo furioso. Acqua e fango sino all'arrivo dove lo studente in ingegneria Paolo Magretti superava il traguardo con un'ora e tredici minuti di vantaggio. A distanza di oltre un secolo, in una giornata dove in sostituzione dei bicli custoditi in qualche museo si potevano ammirare telai in fibra di carbonio e ruote che accarezzavano l'asfalto, devo dire che temevo di annoiarmi, di assistere a un lungo tran-tran e invece dopo un'ora di competizione, una pattuglia di dodici fuggitivi guidata da Volpi e Bontempi aveva già coperto 51 chilometri. L'azione sfumava fra le risaie della Lomellina, ma intanto era un bel pedalare, era un segnale di competizione, una pattuglia di dodici fuggitivi guidata da Volpi e Bontempi aveva già coperto 51 chilometri. L'azione sfumava fra le risaie della Lomellina, ma intanto era un bel pedalare, era un segnale di competizione, una pattuglia di dodici fuggitivi guidata da Volpi e Bontempi aveva già coperto 51 chilometri.

Ordine d'arrivo: 1) Rolf Golz (Germania Occ.) km 214 in 4 ore 57'10", media 43,208; 2) Pedersen (Norvegia); 3) Rominger (Chateau d'Ax); 4) Lejarreta (Spagna); 5) Volpi (Chateau d'Ax) a 16".

dove si faceva nuovamente citare Guido Bontempi in compagnia di Giuliani e di altri tredici uomini accreditati di 1'22" sui dossi di Gallarate. Ma reagiva il gruppo e annunciava il Colle di Superga. Un'arrampicata che la selezione, Bugno primo sul culmine insieme a Ivanov, Golz e Rominger, ma l'italiano perde la bussola in discesa e per l'ennesima volta vince uno straniero.

## Martini Per una volta in gara ci va il ct

**PRATO.** Per una volta in gara ci va il ct. Lo farà il commissario tecnico azzurro Alfredo Martini che domenica 22 parteciperà a una gara a cronometro a coppie a Casale di Prato: il trofeo «Benito Tinchella». Gli sportivi di Casale premieranno Martini con una medaglia d'oro per festeggiare i suoi quindici anni alla guida della nazionale professionisti e i risultati ottenuti: quattro medaglie d'oro, sei secondi posti e quattro terzi. Il ricavato della manifestazione andrà a Stephan Maurer, corridore svizzero costretto ad abbandonare l'attività per un grave incidente e ora disabile.

## E anche l'Angelo custode pedala

**VICENZA.** Proprio là dove la salita comincia a tagliare le gambe, il giovane ciclista affamato avverte all'improvviso un'improvvisa facilità di pedale. Le solite spinte proibite? L'atleta volta la testa: dietro di lui corre a piedi nudi sull'asfalto, aiutandosi con poderosi battiti d'ala, un grosso angelo, dai lunghi capelli scompigliati dal vento. Con la mano sinistra offre una borsaccia dall'aspetto contenuto, con la destra appoggiata al sellino spinge la bicicletta dell'atleta, su, sempre più su, verso una Madonna benedicta. Se anche i ciclisti hanno i loro angeli custodi, gli angeli custodi dei ciclisti hanno finalmente il loro primo monumento, una grande allegoria in bronzo inaugurata domenica scorsa a Monte di Malo. Il gruppo, realizzato in due fasi distinte (prima «Mana patrona dei ciclisti» e poi l'«Angelo custode») è a metà della strada a tornanti che, serpeggiando tra prati, viti e castani si inerpica dal Val Leogra al mucchietto di case che guarda pianura, Pasubio e altopiano di Asiago. Lo ha realizzato uno scultore romano, Furio Gallo, su idea e commissione di un missionario savariano, padre Battista Mondin, un 63enne teologo-ciclista, docente all'Università pontificia di Roma, che nella sua vita ha pubblicato 55 libri e percorso pedalando oltre mezzo milione di chilometri. «Quando faccio le salite gli amici mi accusano per scherzo di essere spinto dagli angeli, così mi è venuta l'idea» è la spiegazione del sacerdote «D'altronde quando comento sentivo inaspettate a santi e papi e chiese. Ospita la comunità privata «Oasi della pace», laici in divisi seguaci della Madonna di Medjugorje, ed è pochi chilometri c'è il «Cenacolo» di Poles, dove la Madonna è apparsa per anni a un veggente, smettendo solo di recente quando è stato inghiottito per truffa. L'edificio è una «casa della dottrina cristiana» a tre piani, tutto traspira religiosità e naturalmente non esistono sezioni Pci. Menti sportive invece, Monte di Malo, paese di alpini, non ne annovera. «Qui nessuno pedala, troppa fatica», lamenta l'arciprete, «anch'io ero arrivato da Vicenza con la bicicletta, ma l'ho subito venduta». Roba da sobbalzare padre Mondin, che è anche il cappellano dell'«Oasi della pace», la maggiore organizzazio-

ne italiana di ciclismo amatoriale (ad una sua iscritta lombarda, Tiziana Tavana, travolta a 18 anni da un'auto pirata, è spirato il volto dell'angelo). E non molto tempo fa ha realizzato - esiste anche questo - il record dell'ora «categoria preti». Che poi il monumento all'angelo dei ciclisti non sia una bizzarria, lo hanno testimoniato sia gli sponsor (nomi noti del ciclismo e delle industrie ciclistiche) che gli «inaugurator» il cardinale Sebastiano Baggio, camerlengo del Papa, che lo ha benedetto, e l'ex campione del mondo Vittorio Adorni, vice presidente europeo degli atleti cattolici. Unico neo, l'assenza dei preannunciati Moser e Saronni.

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SARTORI